



Università degli Studi di Udine

Dipartimento di Scienze Agroalimentari Ambientali ed Animali

Corso di Laurea in
Viticultura ed Enologia

**Linee Guida per la Redazione degli Elaborati
per il conseguimento della Laurea**

(L-25)

Sommario

1 Obiettivi	- 3 -
2 Premessa	- 4 -
3 Tempistiche per la realizzazione degli Elaborati.....	- 5 -
3.1 Chiedere la “Tesi”.....	- 5 -
3.2 Preparare e presentare la “Tesi”	- 5 -
3.3 Caricare la “Tesi”online	- 6 -
4 Struttura degli Elaborati.....	- 7 -
4.1 Frontespizio	- 7 -
4.2 Indice	- 10 -
4.3 Riassunto.....	- 10 -
4.4 Introduzione	- 11 -
4.5 Scopo del Lavoro	- 12 -
4.6 Materiali e Metodi	- 13 -
4.7 Risultati e Discussione.....	- 13 -
4.8 Conclusioni	- 14 -
4.9 Bibliografia	- 14 -
4.10 Figure e Tabelle	- 17 -
5 Miscellanea	- 18 -

1 Obiettivi

Il presente documento ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per la redazione degli Elaborati per il conseguimento della Laurea in Viticoltura ed Enologia (VE).

2 Premessa

Il Regolamento didattico del Corso di studio in VE¹, approvato dal CUN (Consiglio Universitario Nazionale) e dal Ministero, contiene la descrizione degli obiettivi formativi del Corso medesimo e dei risultati di apprendimento attesi.

Secondo quanto riportato all'Allegato A del medesimo Regolamento, il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia “*intende formare laureati in possesso di una solida preparazione di base di livello universitario nei settori di competenza, nonché di buone capacità tecniche professionali*”. Tra le varie componenti del percorso formativo, il laureato dovrà “*...conoscere il metodo scientifico di indagine ed essere in grado di partecipare alla ricerca e alla sperimentazione, per giungere alla soluzione di problemi applicativi del settore vitivinicolo...*”.

In base a queste premesse, l'Elaborato richiesto per il conseguimento della Laurea rappresenta un'importante occasione di approfondimento scientifico e tecnologico, volto a consentire allo studente di affinare le proprie competenze e di costruire un corretto approccio alle future logiche di *problem solving* aziendale e di aggiornamento professionale.

Lo studente, pertanto, sotto la supervisione del relatore, affronterà una tematica di studio, **di natura sperimentale o compilativa**, sulla base di un **solido approccio scientifico e tecnologico**.

In entrambi i casi, lo studente /laureando svolgerà la propria attività di ricerca / indagine con un discreto livello di autonomia e descriverà i risultati delle attività svolte secondo i criteri e le metodologie tipiche di una relazione scientifica. La preparazione dell'Elaborato, corrisponde all'assegnazione di **5 CFU**.

¹ Il testo del Regolamento e i relativi allegati sono consultabili al seguente link:

<https://www.uniud.it/it/didattica/info-didattiche/regolamento-didattico-del-corso/L-ve>

3 Tempistiche per la realizzazione degli Elaborati

3.1 Chiedere la “Tesi”

Sebbene il Regolamento Didattico non imponga alcuna data per la richiesta della “Tesi di Laurea”, gli studenti dovrebbero contattare il docente da cui vorrebbero essere seguiti con congruo anticipo rispetto all’inizio del lavoro e rispetto alla scadenza della probabile data di Laurea a cui essi mirano. Ciò è necessario, al fine di consentire al relatore una più efficace organizzazione delle attività (nel caso di “Tesi” sperimentali) ed una miglior pianificazione del lavoro (nel caso di “Tesi” compilative).

L’inizio del lavoro andrà concordato con il docente / relatore. Quest’ultimo darà disponibilità agli studenti secondo le proprie possibilità per il loro eventuale inserimento nelle diverse tematiche di ricerca. In caso di mancata disponibilità del docente prescelto, lo studente potrà rivolgersi ad un altro docente.

3.2 Preparare e presentare la “Tesi”

Come si è detto, la realizzazione dell’Elaborato finale rappresenta una tappa formativa importante per il laureando in VE. Come tale, le tempistiche di realizzazione devono tenere conto del numero di crediti previsto dall’ordinamento del corso di studio, senza prescindere dalla necessità di ottenere un lavoro di indagine sufficientemente completo e di buona qualità tecnico-scientifica.

Nella scelta dell’argomento di “Tesi”, lo studente dovrà tenere in considerazione che il docente /relatore può stimare in via preliminare il tempo indicativamente necessario allo svolgimento del lavoro, ma la durata reale del medesimo dipenderà anche dal tempo effettivo che lo studente stesso dedicherà alle attività da svolgere. Sarà quindi sua responsabilità organizzare il proprio lavoro di “Tesi”, in accordo con gli altri impegni (esami, corsi, altro), tenendo il tempo necessario alla realizzazione di tali altri impegni in debito conto per la definizione della possibile data di laurea.

Una volta stabilita quest’ultima in accordo con il relatore, lo studente procede alla compilazione della Domanda di Laurea², da completare in funzione delle scadenze (Calendario degli esami di Laurea) e delle indicazioni riportate sul sito web di Ateneo³.

² Mediante la piattaforma Essetre <https://uniud.esse3.cineca.it/Home.do>

³ Menu Laurearsi <https://www.uniud.it/it/didattica/corsi-studenti-iscritti/area-scientifica/agraria/laurea/viticultura-ed-enologia>

Alla fine del lavoro, lo studente / laureando presenterà l'Elaborato finale⁴ al relatore e agli eventuali correlatori che, leggendolo, ne valuteranno i contenuti tecnico scientifici, suggerendo eventuali modifiche riguardo la forma ed i contenuti. La presentazione consiste nella preparazione e presentazione di un file Power-Point (15-20 diapositive numerate), che il laureando preparerà sotto la guida del relatore.

3.3 Caricare la “Tesi”online

Il termine del lavoro sperimentale o compilativo viene stabilito dal relatore, che, tenuto conto del numero di crediti previsto, dell'entità del lavoro svolto e della completezza dei dati o delle informazioni raccolte, approva l'Elaborato e ne autorizza il caricamento online. È pertanto sua facoltà, rimandare la consegna stessa alla sessione di Laurea successiva, se non ci siano i requisiti di completezza necessari al raggiungimento dei CFU richiesti o alla redazione di un Elaborato di qualità tecnico-scientifica sufficiente a soddisfare gli obiettivi formativi previsti. Il Manoscritto riveduto e corretto, approvato da relatore/i e correlatore/i deve essere caricato sulla piattaforma Essetre, secondo quanto dettagliato nelle apposite linee guida⁵. Una volta eseguito l'*upload*, il testo non sarà più modificabile.

⁴ Redatto secondo quanto riportato al successivo punto 4 – *Struttura degli Elaborati*

⁵ <https://www.uniud.it/it/didattica/info-per/info-laurearsi>

4 Struttura degli Elaborati

La presente Sezione riporta alcune indicazioni per la preparazione degli Elaborati finali, con particolare riferimento alla struttura tipo di una “Tesi” sperimentale. **Per Elaborati di tipo compilativo, la struttura andrà di volta in volta concordata con il relatore, che indirizzerà lo studente nella scelta del *layout* più opportuno.**

In entrambi i casi comunque (Elaborato compilativo o sperimentale), per quanto riguarda il Frontespizio, l’Indice, il Riassunto, la Bibliografia, le Figure e le Tabelle, lo studente farà riferimento a quanto riportato nelle successive Sezioni 4.1, 4.2, 4.3, 4.9 e 4.10.

NOTA IMPORTANTE

L’Elaborato per il conseguimento della Laurea è un’opera originale e non è un lavoro di mera copiatura di informazioni reperite da poche fonti bibliografiche. Da questo punto di vista LA COPIATURA RAPPRESENTA PLAGIO, ovvero un reato perseguibile ai sensi delle leggi vigenti. L’Elaborato è quindi un’indagine sullo stato dell’arte e delle conoscenze relative all’argomento oggetto di studio. È facoltà del relatore, una volta appurata l’eventuale copiatura, richiedere allo studente la stesura ex-novo dell’Elaborato; se questo ritenesse che non dovessero sussistere i tempi tecnici necessari, per la preparazione della nuova versione in tempo utile per la data di consegna, il relatore stesso potrà decidere di posticipare la consegna medesima ad altra data.

L’Elaborato per il conseguimento della Laurea comprende le seguenti parti: **Frontespizio, Indice, Riassunto, Introduzione e Parte Sperimentale.** Quest’ultima si divide ulteriormente in: **Scopo del Lavoro, Materiali e Metodi, Risultati e Discussione e Conclusioni.** Conclude la tesi la **Bibliografia.** Tali capitoli devono essere sviluppati seguendo alcune regole che si trovano riassunte nelle pagine seguenti.

4.1 Frontespizio

Il Frontespizio andrà redatto secondo i Modelli riportati di seguito. Gli studenti immatricolati **fino all’AA 2016-2017** (Corso di Laurea in VE – Interateneo con l’Università di Trento), utilizzeranno il **Mod. di Frontespizio A**; quelli invece immatricolati **a partire dall’AA 2017/2018** (Corso di Laurea in VE – solo Università di Udine) utilizzeranno il **Mod. di Frontespizio B.**

Mod. A – studenti immatricolati fino all’AA 2016-2017



**UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI UDINE**



**UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI TRENTO**

**Corso di Laurea Interateneo in
Viticultura ed Enologia**

Dipartimento di ...

Elaborato per il conseguimento della

Laurea
(L-25)

TITOLO

Relatore: prof./dott.

Correlatore: prof./dott.

Laureando:

Matricola

ANNO ACCADEMICO: 20XX/20XX

Mod. B – studenti immatricolati a partire dall’AA 2017/2018



**UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI UDINE**

**Corso di Laurea in
Viticultura ed Enologia**

Dipartimento di Scienze Agroalimentari Ambientali ed Animali

**Elaborato per il conseguimento della
Laurea
(L-25)**

TITOLO

Relatore: prof./dott.

Correlatore: prof./dott.

Laureando:

Matricola

ANNO ACCADEMICO: 20XX/20XX

Il frontespizio deve riportare il medesimo titolo inserito su Essetre al momento del caricamento della tesi online. Non è consentito l'utilizzo di altri frontespizi se non quelli ufficiali. È responsabilità del relatore verificare la correttezza del frontespizio utilizzato.

4.2 Indice

L'indice rappresenta il layout del lavoro che si sta presentando. Pertanto, una efficace suddivisione dei capitoli è, per il lettore, un valido strumento per comprendere i principali punti della ricerca svolta. I capitoli ed i paragrafi vengono numerati in ordine progressivo, come di seguito esemplificato.

Es. 1

INTRODUZIONE

1.	Premessa	1
2.	Il lievito fonte di sostanze colloidali	2
2.1	La parete cellulare del lievito	2
2.2	Liberazione di macromolecole dalla parete cellulare	5
2.2.1	La fermentazione e l'autolisi	5
2.2.2	L'affinamento sulle fecce	6
3.	I derivati industriali di lievito	9
3.1	I derivati di lievito nell'industria alimentare	9
3.2	Utilizzo di derivati di lievito nella pratica enologica	10

PARTE SPERIMENTALE

4.	Scopo del Lavoro	11
5.	Materiali e Metodi	12
5.1	Preparazione dei campioni	12
5.2	Analisi effettuate	14
6.	Risultati e Discussione	19
7.	Conclusioni	25
8.	Bibliografia	26

4.3 Riassunto

Il riassunto deve avere una **lunghezza massima di una pagina** e serve al candidato per esporre in modo sintetico:

- come lo studio sia stato condotto;

- le metodologie di lavoro scelte per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i principali risultati ottenuti e il loro significato.

4.4 Introduzione

L'introduzione deve illustrare lo stato delle conoscenze sull'argomento oggetto dello studio e deve contenere gli elementi essenziali per introdurre, spiegare e contestualizzare gli obiettivi della ricerca. Tutti i concetti espressi devono essere sostenuti da una bibliografia adeguata e pertinente; la citazione delle fonti, infatti, è una parte essenziale degli Elaborati per il conseguimento della Laurea, perché dimostra che lo studente ha svolto un lavoro di documentazione sufficientemente dettagliato, aggiornato ed ampio. Per quanto riguarda la Bibliografia e le citazioni nel testo, si rimanda a quanto riportato nella successiva Sezione 4.9.

Parte integrante dell'Introduzione, dovrebbe essere una Premessa iniziale (es. una o due pagine di lunghezza), che serve ad inquadrare in modo sintetico il contesto dello studio considerato.

Si ricorda di evitare, nella stesura dell'Elaborato, l'utilizzo della *prima persona* (es. "in questo lavoro, ho effettuato un'indagine..."), prediligendo invece le forme impersonali (es. "in questo lavoro, è stata effettuata un'indagine..."). Allo stesso modo, è meglio evitare di utilizzare sottolineature o caratteri in **grassetto**. Infine, tutte le parole scritte in una lingua diversa da quella in cui è redatto il manoscritto, devono essere sempre riportate in corsivo (es. se il manoscritto è redatto in Italiano: *pied de cuve, batonnage, ...*).

Una raccomandazione per i nomi latini: qui di seguito si riportano alcuni esempi di come vanno indicati i nomi di genere e di specie.

Microrganismi	<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Per indicare un microrganismo specifico: tutto <i>corsivo</i> , nome di genere <i>Maiuscolo</i> , nome di specie <i>minuscolo</i>
	<i>Oenococcus</i> spp.	Indicare un determinato genere: nome di genere <i>Maiuscolo corsivo</i> , seguito da spp., normale
Nomi botanici	<i>Vitis vinifera</i>	Per indicare una specie botanica specifica: tutto <i>corsivo</i> , nome di genere <i>Maiuscolo</i> , nome di specie <i>minuscolo</i>

Per le eventuali abbreviazioni, queste vanno spiegate inserendole fra parentesi al primo utilizzo, oppure inserendo un'apposita lista delle abbreviazioni (es. posizionata dopo l'indice), come indicato negli esempi.

Es. 2

Il glutatione (GSH) è un tripeptide contenuto in quantità considerevoli nelle cellule di *S. cerevisiae*...

Es. 3

Lista delle abbreviazioni

GSH Glutatione
ASC Acido ascorbico
Q Chinone
PFT Polifenoli totali
Que Quercetina
...

Per le unità di misura ed i loro simboli, infine, si può fare riferimento al Sistema Internazionale (SI).⁶

4.5 Scopo del Lavoro

Questa sezione rappresenta il collegamento fra l'Introduzione (stato dell'arte relativo all'argomento oggetto di studio) e la parte sperimentale (studio sviluppato dallo studente / laureando). Vengono descritti gli obiettivi della sperimentazione, dando particolare enfasi all'importanza ed al livello di innovazione della stessa per il settore.

⁶ <https://www.bipm.org/utis/common/pdf/si-brochure/SI-Brochure-9-concise-EN.pdf>

4.6 Materiali e Metodi

In questa sezione vengono presentati i materiali e i metodi utilizzati durante la sperimentazione. Leggendo questa sezione, un ricercatore dovrebbe essere in grado di riprodurre interamente la sperimentazione descritta.

La sezione dei Materiali e Metodi non deve riportare commenti o anticipazioni sui risultati ottenuti. Può essere articolata in sottosezioni dedicate a:

- Materiali e Reagenti
- Pratiche agronomiche testate, indagini di mercato o trattamenti tecnologici;
- Preparazione / prelievo / conservazione dei campioni;
- Determinazioni analitiche;
- Analisi statistica eventuale.

Tuttavia, l'eccezione è spesso la norma poiché ciascuna disciplina di studio presenta specificità metodologiche (es. "Raccolta dei dati"; "Sviluppo di modelli previsionali"; "Prove in campo", "Trattamenti tecnologici"). Per ciascun reagente, strumento analitico, impianto, software dovrebbe essere indicato il nome/modello, la casa produttrice, la città e lo stato dove è stato prodotto. Le metodiche analitiche reperite in bibliografia, dovranno essere corredate di opportuna citazione bibliografica.

4.7 Risultati e Discussione

In questa sezione vengono presentati i Risultati ottenuti attraverso l'utilizzo di Figure e Tabelle (Vedere la Sezione 4.10). Ciascuno di questi elementi deve essere richiamato nel testo, come di seguito esemplificato.

Es. 4

...La Figura 3.2 mostra l'evoluzione del parametro, in funzione dell'incremento di...
...Come è possibile notare nella Tabella 6, l'aumento di temperatura durante il trattamento ha comportato ...

I risultati devono essere descritti con chiarezza e commentati in modo sufficientemente critico. Se si fa riferimento ad eventuali fonti bibliografiche, queste devono essere opportunamente citate (si veda la Sezione 4.9).

4.8 Conclusioni

Nelle conclusioni vengono ricapitolati i risultati ottenuti, discutendo i possibili sviluppi del lavoro svolto. Le conclusioni non corrispondono al Riassunto, ma devono essere ugualmente brevi (una o due facciate). Dovrebbero comporsi dei seguenti punti:

- Sintesi dei principali risultati e loro significato;
- Eventuali ricadute sul settore;
- Indicazione di possibili sviluppi futuri.

Nelle conclusioni non sono presenti riferimenti bibliografici.

4.9 Bibliografia

La bibliografia è una parte importante dell'Elaborato, in quanto consente al lettore di risalire alle fonti originali da cui sono state tratte le singole informazioni. Rappresenta quindi parte essenziale di una pubblicazione scientifica.

Nella Bibliografia vengono riportati in modo completo e in ordine alfabetico tutti gli articoli, le *review*⁷, i capitoli di libri, i libri, gli atti di congressi, convegni o workshop, i brevetti, i riferimenti normativi che lo studente ha consultato e studiato per redigere l'Elaborato finale. Tutti i riferimenti bibliografici devono essere pertinenti e provenire da fonti attendibili (non sono considerate fonti scientifiche: Wikipedia, blog, siti di società ed aziende commerciali).

Inoltre, è opportuno citare la fonte originale e non fare riferimento agli autori che a loro volta hanno citato la fonte originale. Sono considerati riferimenti bibliografici affidabili: le pubblicazioni di carattere tecnico-divulgativo su riviste con comitato scientifico, quelle su riviste con *referee*⁸, i libri a carattere tecnico-scientifico, gli atti di convegni nazionali e internazionali, i brevetti e le indicazioni normative (es. Regolamenti Comunitari). Gli appunti di lezione non sono pubblicazioni e, come tali, non possono essere citati.

Come riportato in precedenza, le fonti bibliografiche consultate ed utilizzate per la redazione del Manoscritto, vanno riportate in ordine alfabetico; se vi sono più opere di uno stesso autore, queste vanno elencate in ordine cronologico (dalla più vecchia alla più recente). Di seguito vengono riportati alcuni esempi su come riportare le fonti bibliografiche.

Ci possono essere vari modi (stili) di redigere la bibliografia, ma è necessario che tutti i riferimenti bibliografici seguano sempre le stesse modalità di scrittura e citazione.

⁷ Articoli di carattere bibliografico (non sperimentale)

⁸ Revisori, esperti ed anonimi

Quando il manoscritto è completato, è necessario effettuare il “controllo incrociato”: ogni citazione nel testo deve corrispondere al rispettivo riferimento bibliografico; viceversa, ogni riferimento bibliografico deve essere citato nel testo.

Es. 5

Articoli su rivista:

Bradshaw, M. P.; Barril, C.; Clark, A. C.; Prenzler, P. D.; Scollary, G. R. Ascorbic acid: a review of its chemistry and reactivity in relation to a wine environment. *Crit. Rev. Food Sci. Nutr.* **2011**, *51*, 479-498.

Libri:

Ribéreau-Gayon, P.; Dubourdieu, D.; Doneche, B.; Lonvaud, A. *Handbook of Enology. The Microbiology of Wine and Vinifications*, 2nd ed.; John Wiley & Sons: New York, 2006; Vol. 1.

Edited books:⁹

Osawa, Y. Copigmentation of anthocyanins. In *Anthocyanins As Food Colors*; P. Markakis, Ed.; Acad. Press: New York, 1982; pp 41-65.

Atti di Convegno:

Andujar-Ortiz, I.; Rodríguez-Bencomo, J. J.; Moreno-Arribas, M. V.; Martin-Alvarez, P. J.; Pozo-Bayon, M. A. *33rd World Congress of Vine and Wine - 8th General Assembly of the OIV, Tbilisi, Georgia*, p 154-161.

Riferimenti Normativi:

Commission Regulation (EC) No 606/2009. Laying down certain detailed rules for implementing Council Regulation (EC) No 479/2008 as regards the categories of grapevine products, oenological practices and the applicable restrictions. *Official Journal of the European Communities* **2009**, *L 193*, 1-59.

⁹ Libri per i quali un “Editor” raccoglie e supervisiona diversi Capitoli, ognuno dei quali viene scritto da autori diversi

Negli esempi sottostanti vengono invece riportate alcune modalità di citazione bibliografica nel testo, con il relativo riferimento.

Es. 6

- Quando è presente un solo autore, si scrive:
 - es. 1. Danilewicz (2007) afferma che....
 - es 2. In uno studio recente viene dimostrato che (Bradshaw, 2010)
- Quando sono presenti 2 autori, si scrive:
 - es 1. Scollary e Prenzler (2010) affermano che....
 - es 2. In uno studio recente viene dimostrato che (Vivas e Glories, 2010)
- Quando sono presenti 3 o più autori, si scrive:
 - es 1. In uno studio recente viene dimostrato che (Waterhouse et al., 2010)
- Quando sono presenti due pubblicazioni con gli stessi autori e lo stesso anno, si scrive:
 - es 1. Come osservato recentemente, ... (Mattews et al., 2010a; 2010b)
- Quando vengono citati più lavori pubblicati in anni diversi, si segue un ordine cronologico:
 - es 1. Come osservato recentemente, ... (Danilewicz, 2008; Kilmartin et al., 2010; Jekyll e Hide, 2015)

Nella sezione Bibliografia, è possibile riportare anche un sottoparagrafo dove vengono elencati tutti i siti web citati (***Sitografia***). In questo caso va fatta attenzione all'attendibilità dei siti consultati. Sono ritenuti attendibili i siti web istituzionali di enti organizzativi e legislativi (es. Commissione Europea, *Codex Alimentarius*, FDA, OIV, Università, MIPAAF). Possono essere comunque menzionate informazioni reperite su siti di aziende relativi a prodotti, impianti e servizi offerti, purché adeguatamente citate (es. Come indicato dal produttore, l'impianto attualmente disponibile sul mercato presenterebbe le seguenti *performance*...). Come già riportato, non sono ritenuti attendibili citazioni da *Forum groups*, Blog, Wikipedia e affini. Poiché i siti web sono in continua evoluzione, è necessario riportare il sito consultato e la data di consultazione.

Es. 7

Wine Market Journal, <https://www.winemarketjournal.com>. Consultato il gg/mm/aaaa

Esistono software specifici per la gestione “facilitata” della bibliografia, come ad esempio l’utility di MS-Word, o il software gratuito Mendeley¹⁰.

4.10 *Figure e Tabelle*

Nel testo è possibile inserire Figure e Tabelle. Le Figure devono essere numerate in ordine progressivo e opportunamente descritte da una didascalia esaustiva (gli inglesi dicono *self-explanatory*) che va posta al di sotto di esse. Le Tabelle si distinguono dalle Figure perché contengono solo numeri e vanno numerate indipendentemente dalle Figure riportando la didascalia sopra la tabella.

È importante ricordare che (e ciò vale anche relativamente all’Introduzione) le Figure o le Tabelle riportate non possono essere copiate da lavori pubblicati da altri autori poiché esiste la legge sui diritti d’autore che protegge dal plagio l’autore dell’opera. È altresì possibile rielaborare le Figure o le Tabelle in modo originale. In tal caso, l’autore della Figura o della Tabella viene citato al termine della didascalia.

Es. 8

Figura 1.3: Meccanismo di ossidazione dei vini (Waterhouse e Laurie, 2006)

¹⁰ https://www.mendeley.com/?interaction_required=true

5 Miscellanea

Per ulteriori informazioni su come scrivere un Report tecnico-scientifico, si rimanda ai seguenti link:

https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3178846/pdf/yjbm_84_3_181.pdf

<https://writingcenter.unc.edu/tips-and-tools/scientific-reports/>

Ultima revisione: 26 Febbraio 2022